

FRANCIA AL VOTO/MENO DUE.

Il candidato gollista sterza su Maastricht e moneta unica. L'avversario socialista: «Così lavori contro il paese»



Jacques Chirac durante la campagna elettorale. A destra, Martine Aubry

Chirac va all'attacco dell'Europa «Francesi lo giuro, se vinco indico il referendum»

Per fare il pieno del voto protestatario, Chirac si gioca in extremis l'Europa. Ha scelto un'intervista al quotidiano cattolico «La Croix» per dichiarare che se viene eletto al l'Eliseo indirà un nuovo referendum sulle istituzioni europee «da cui dipenderanno anche i tempi della moneta unica».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERMUNO GANZERRI

PARIGI Chirac ha deciso di brandire sulla testa dell'Europa la spada di Damocle di un nuovo referendum come quello che divise quasi a metà i francesi nel 1992 con l'approvazione del Trattato di Maastricht.

Parola al popolo. È ovvio che l'accordo del 1996 avrà conseguenze considerevoli per l'Europa e gli Stati membri.

Con quale metodo? Conoscete il mio desiderio di riconciliare il popolo francese con l'Europa e sul l'Europa un referendum mi sembra la giusta soluzione.

Non si tratta più di un nuovo referendum su Maastricht come quello che aveva proposto lo scorso novembre tirandosi poi indietro in seguito alla levata di scudi da parte dei suoi stessi alleati.

Anzi va anche oltre introducendo un forte elemento di pressione se non di ricatto non solo sul piano della politica interna.

Calcoli elettorali. Eppure il tema Europa su cui la Francia si era spaccata quasi esattamente a metà un paio d'anni fa.

condo i pronostici a pochissimi punti percentuali forse uno solo Chirac ha deciso di giocare il tutto per tutto puntando evidentemente a fare l'empireo del voto protestatario non solo di quello andato all'estrema destra di Le Pen.

Precipita la Borsa. Il mercato comunque l'ha preso malissimo. La Borsa di Parigi che in apertura andava a gonfie vele.

piata chiudendo con l'20% in meno non appena ha appreso della nuova posizione di Chirac.

Per il candidato della sinistra l'Europa unita è invece il solo terreno su cui può progredire la riscossa sociale.

Il successo ottenuto nel riportare la pace nell'Irlanda del Nord.

IL PERSONAGGIO

L'astro Martine Aubry incanta la sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI I Francesi hanno preso gusto all'alleanza. La logica vuole che a Mitterrand succeda un uomo di destra.

L'augurio di Chirac a Martine Aubry per il 2002 ha certo un amaro pen so che stavolta al l'Eliseo ci vuole andare lui.



donna politica più brillante di oggi degna rappresentante del gusto per l'azione e il concreto di cui sono portatrici le donne in politica.

In comune con Jospin e anche con papà Jacques, Martine Aubry ha l'essersi collocata quanto più possibile ai margini delle diverse correnti che si dilanavano in seno al partito socialista.

Si inbutta nel sociale quando torna al potere il centro-destra nel 1993. Ma stavolta fondando un'organizzazione per la lotta contro l'esclusione.

Tutti pensano a lei quando suo padre Jacques Delors si schermisce circa la sua disponibilità a fare il primo ministro.

Al voto Inghilterra e Galles. Secondo le proiezioni, i tories verso una disfatta storica. Major sotto accusa. Comunali inglesi, affondano i conservatori

ALFIO BERNABEI

LONDRA La sconfitta elettorale che si abbatte sui conservatori nelle amministrative comunali e regionali è una delle peggiori degli ultimi decenni.



coltellate alla schiena. Sir Marcus Fox il presidente del cosiddetto Comitato 1922.

iali elezioni si svolgono con il rinnovo automatico del leader in carica per mancanza di sfidanti ed è così che Major è rimasto al suo posto.

ranta alunni. Altre proteste sono in corso per denunciare la crisi nella sanità e la chiusura di vari ospedali.

Parigi, nuovi guai per Parretti. Ordine di cattura internazionale per il finanziere italiano «Frode al Credit Lyonnais»

PARIGI Il giudice del tribunale parigino Patrick Fievet ha emesso un ordine di cattura internazionale a carico del finanziere italiano Giancarlo Parretti.

matografica nel 1992 diventando nello stesso tempo l'avversario più ostico di Parretti nella sua vita verso la conquista della grande casa di produzione americana.